



GRANDE MANIFESTAZIONE DI SOSTEGNO AL PONTEFICE

Per il Papa l'abbraccio di 150 mila

Pedofilia, Benedetto XVI conferma la politica del rigore: «Il male contagia anche la Chiesa»

GIUSEPPE DE LISI

ROMA. Un grande abbraccio al Papa. Un gesto di affetto e vicinanza largo quanto piazza San Pietro, ieri stipata da oltre 150 mila persone per la giornata della solidarietà a Benedetto XVI. Era enorme e multicolore, la folla di fedeli che ieri ha risposto all'appello e si è presentata a dare la propria testimonianza di vicinanza a papa Ratzinger, dopo gli "schizzi di fango" che in questi mesi hanno raggiunto la veste del pontefice in seguito allo scandalo della pedofilia. E, dalla finestra, lui ha ringraziato commosso: «Qui vediamo presente tutta l'Italia».

Ma nel giorno del grande abbraccio del popolo cattolico, Benedetto XVI ha confermato con grande determinazione la sua linea di «rinno- vamento» e «purificazione» che non ammette equivoci. Perché, ha detto, «il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa». Non sono solo i nemici esterni, quindi, a preoccupare Ratzinger, né tantomeno i presunti attacchi dei media (a cui inizialmente la manifestazione di oggi voleva rispondere), ma - come il Papa aveva detto chiaramente anche sul volo che martedì scorso lo ha condotto in Portogallo - i «peccati» che esistono all'interno della Chiesa, di fronte ai quali serve

**POLITICI
AI MARGINI
Folta
la presenza
di politici,
ma fuori
dal sagrato**

ora un forte «impegno di rinnovamento spirituale e morale». Una linea, questa, già chiara all'inizio della giornata, quando il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha guidato un momento di preghiera auspicando la Chiesa sia «purificata dal peccato dei suoi figli», chiedendo ascolto per «il grido» delle vittime degli abusi, «di coloro che sono nel dolore perché trovino giustizia e conforto».

Ma l'aspetto più importante della giornata è stato rappresentato dalla folla che si è stretta al papa, anche da lontano. Tanto da fare andare in tilt il centralino a cui era possibile manifestare via telefono il proprio sostegno al pontefice. Fino dalle prime ore della mattina, malgrado la pioggia intermittente, sono confluiti verso San Pietro singoli fedeli e gruppi dei vari movimenti (Rinno- vamento nello Spirito, Azione cat- tolica, Comunità di Sant'Egidio, Comunione e Liberazione, tra i tanti) chiamati in piazza dalla Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal), con la benedizione della Cei. C'erano anche oltre 15 mila agricol- tori della Coldiretti, con famiglie e bambini al seguito, tutti riconoscibili per le bandiere e i palloncini gialli. Bandiere e palloncini bianchi e azzurri, invece, per i manifestanti delle Acli.

Il colpo d'occhio, visto dalle fine- stre del Papa, era quella di una gran- de macchia di tanti colori. Ogni as- sociazione e movimento laicale ha infatti portato in piazza il suo striscione e le sue insegne per testimo- niare il sostegno al Papa. Una moltitudine a cui si sono mescolati anche numerosi politici, tra cui il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presi- dente del Senato Renato Schifani, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, il governatore della Lom- bardia Roberto Formigoni. Ma i po- litici sono stati lasciati fuori dal sa- grato per volontà degli organizzatori, che non volevano dare una con- notazione politica all'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA